

In libreria la nuova opera della studiosa Sabrina Mugnos

“Vi racconto la storia dei nostri draghi sepolti”

IL PERSONAGGIO

RAFFAELLA LANZA
VERCELLI

Un libro di vulcanologia, scritto però con uno stile narrativo e a tratti romanzato. È uscito in questi giorni “Draghi sepolti. Viaggio scientifico e sentimentale tra i vulcani d'Italia” (il Saggiatore), ultima fatica letteraria di Sabrina Mugnos, geologa, geochimica e vulcanologa, nata a La Spezia e vercellese d'adozione. «È un libro per tutti, dove il nozionismo scientifico è sullo sfondo, mentre in primo piano ci sono i luoghi e le persone – racconta l'autrice -. La gente che vive in simbiosi con i vulcani. Sfolgiando le pagine ci si imbatte in usi e costumi, nel cibo. Questo libro è anche una guida turistica: vengono descritti in maniera capillare tanti luoghi».

Draghi sepolti pronti ad affascinare i lettori: «È una storia scritta nel fuoco, nella terra – dice Sabrina Mugnos -. Porto il lettore alla scoperta dei vulcani del territorio italiano, i più importanti d'Europa e tra i più studiati al mondo: dalla “Muntagna” etnea allo “sterninator” Vesuvio; dagli inquietanti Campi Flegrei, che da soli potrebbero generare un cataclisma che sconvolgerebbe i cinque continenti, ai giganteschi vulcani sepolti sotto il mare, come il Marsili, dalle dimensioni ancora più grandi



Sabrina Mugnos, vercellese di adozione, durante uno dei suoi sopralluoghi al vulcano Stromboli

dell'Etna; dai quieti Colli Albani alle porte di Roma al mai domo Stromboli».

E al di sotto dei vulcani, ci sono le persone: «La gente vive in simbiosi con i vulcani – dice -. C'è tra loro un rapporto sim-

biotico: di soggezione, ma non di paura. Chi vive ai piedi del Vesuvio, sebbene abbia davanti agli occhi le vittime pietrificate dalla lava, non teme il vulcano. E così anche in Sicilia: anzi, l'Etna, per i siciliani la “Mun-

tagna”, è un'entità di famiglia. Io dico sempre che la natura non è assassina: il filo sottile fra tragedia e spettacolo lo traccia sempre l'uomo».

In questo libro Sabrina Mugnos effettua un viaggio in pri-

ma persona tra storia e scienza, geologia e mito, lungo le strade percorse nei millenni da uomini e bestie attorno ai crateri del nostro Paese. Un viaggio a contatto con paesaggi senza tempo, solfatara e ca-



SABRINA MUGNOS
GEOLOGA
E VULCANOLOGA

La natura non è assassina: il filo sottile fra tragedia e spettacolo lo traccia sempre l'uomo

mere magmatiche, colate piroclastiche e dicchi. E i racconti di chi vive ogni giorno a pochi passi dalla lava si mescolano alla storia, alla cultura, alla poesia. «È un'opera che scava nel passato e nel presente per restituirci l'unicità del difficile ma fondamentale equilibrio tra uomo e natura – conclude Mugnos -. Un cammino inarrestabile di stupore e conoscenza, che ci invita a ritrovarci nella cenere sui declivi dei nostri vulcani e nell'odore delle ginestre che li cingono a corona». Presto inizierà il tour di presentazione del libro, che a settembre toccherà anche Vercelli. —

F. PIZZOLI/AGF/CONTRASTO